

## AGGIORNAMENTO AL 2<sup>^</sup> SEMESTRE 2009

### KUWAIT

#### 1. QUADRO MACROECONOMICO

##### a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Il Kuwait e' un emirato del Golfo dotato di una popolazione limitata (3.485.000 abitanti alla fine del 2009, per due terzi costituita da stranieri), concentrata quasi interamente nell'omonima capitale.

Il Paese gode di un elevatissimo reddito-procapite (46.000 dollari per abitante nel 2008), mentre il prodotto interno lordo a prezzi correnti (secondo i dati ufficiali del FMI) ha raggiunto nel 2008 i 158 miliardi di dollari, dato che colloca le dimensioni dell'economia kuwaitiana a ridosso di quelle di Paesi ben piu' popolosi come Algeria (160 miliardi di USD) ed Egitto (163 miliardi).

Fonte primaria della ricchezza dell'emirato e' l'esportazione di greggio, grazie ad una quota di produzione OPEC di 2,8 milioni di barili ed una capacita' produttiva di circa 3 milioni di barili al giorno, con previsioni di incremento fino a 4 milioni nel 2020. La capacita' di magazzino attuale e' di 24,54 milioni di barili. Il Le riserve petrolifere, stimate in 101 miliardi di barili, sono pari al 9-10% di quelle mondiali, posizionando il Kuwait al quinto posto al mondo dopo Arabia Saudita, Canada, Iran e Iraq.

Le entrate di bilancio dell'Emirato si basano per circa l'87% sui proventi della produzione e della vendita del petrolio greggio e dei suoi derivati, che rappresentano la quasi totalita' delle sue esportazioni. I principali settori economici (industrie, trasporti, servizi) sono gestiti da societa' statali, che occupano l' 85% della forza lavoro locale kuwaitiana, mentre nel settore privato la percentuale si inverte a favore dei lavoratori stranieri.

La piu' recente scoperta di ingenti giacimenti di gas naturale (stimati in circa 35 mila miliardi di piedi cubi di gas naturale non associato), ha consentito l'avvio di una produzione che a meta' 2008 ha raggiunto i 175 milioni di piedi cubi / giorno e dovrebbe arrivare a circa 600 milioni nel 2011 e poi a 1 miliardo di piedi cubi nel 2016, quantitativo che soddisferebbe il fabbisogno nazionale di gas. Alla fine del 2009 e' stata annunciata la scoperta di un nuovo giacimento di petrolio leggero e di gas a Matreba con capacita' produttiva iniziale stimata a 80 mila b/g di petrolio e di 110 milioni di piedi cubi/g di gas.

Attualmente il Kuwait resta tuttavia un importatore netto di gas, utilizzato principalmente nelle centrali elettriche e negli impianti di desalinizzazione dell'acqua marina. Nel giugno 2009, la compagnia petrolifera nazionale Kuwait Petroleum Corporation (KPC) ha firmato con la Royal Dutch-Shell un contratto per l'importazione di gas naturale. Negoziati sono in corso col Qatar, l'Iran e l'Iraq per la fornitura del gas liquefatto. Sono stati costruiti dei rigassificatori galleggianti e 6 grandi serbatoi sotterranei per lo stoccaggio di un quantitativo strategico di gas sufficiente per almeno 30 giorni di consumo locale.

L'Emirato detiene, inoltre, consistenti investimenti finanziari all'estero (soprattutto Stati Uniti e Europa), gestiti principalmente dalla "Kuwait Investment Authority" (K.I.A.), il più antico fondo sovrano del mondo. Il valore complessivo di questi investimenti era stimato dalla Fitch Rating in circa 256 miliardi di dollari alla fine del 2008, mentre gli "assets" della sola KIA, nel frattempo intaccati dagli effetti della crisi finanziaria e delle borse, venivano stimati nel maggio 2009 in un dettagliato studio della società di consulenza Monitor a 169 miliardi di dollari, collocando la KIA al secondo posto per dimensioni tra tutti i fondi sovrani arabi. Secondo un rapporto della Rouben Global Economics, grazie alla parziale ripresa dell'economia mondiale nella seconda metà del 2009, il valore degli investimenti della K.I.A. sarebbe cresciuto di 28 miliardi di USD in 3 mesi (luglio, agosto e settembre 2009).

Ma l'attenzione della K.I.A. al momento appare sempre più rivolta verso l'estremo oriente e il Sud est asiatico. Nel 2008 essa ha infatti acquistato azioni per 720 milioni di US Dollari della "Commercial & Industrial Bank of China" ed intende triplicare l'ammontare dei suoi investimenti in Giappone, passando dagli attuali 16 miliardi di US Dollari ad oltre 48 miliardi nei prossimi anni. Nel dicembre 2009 la K.I.A. ha rivenduto per 4,1 miliardi di USD la quota acquisita nel gennaio 2008 in Citibank, realizzando, secondo quanto riportato dalla stampa economica, un profitto di 1,1 miliardi di dollari. A partire dall'estate 2008 l'economia kuwaitiana ha registrato i primi visibili effetti della crisi economica internazionale. La volontà del governo di reagire con determinazione alla crisi si è tradotta, tra l'altro, nelle seguenti misure:

- taglio del tasso di sconto di 125 punti base;
- garanzia dei conti correnti;
- linee di credito alle banche ed iniezioni di liquidità in borsa.

Gli analisti concordano che negli ultimi mesi del 2009 i segnali di ripresa dell'economia, abbinati alla stabilizzazione delle quotazioni del greggio intorno ai 70-80 dollari al barile, hanno consentito di considerare conclusa la fase più critica della crisi. Un parziale schiarimento del panorama politico interno, seguito alle elezioni parlamentari del maggio 2009, ha costituito un ulteriore sviluppo positivo, consentendo un visibile rilancio dei piani infrastrutturali e di sviluppo, a lungo stagnanti.

Il consuntivo (Fonti: Ministero delle Finanze) per l'anno finanziario 2008/2009 riporta entrate complessive dello Stato pari a 73,1 miliardi di dollari e spese per 63,6 miliardi, per un avanzo netto pari a 9,5 miliardi di dollari, che si riduce a 8,6 miliardi dopo la deduzione del 10% da destinare al cosiddetto "fondo per le generazioni future". Si tratta dell'undicesimo surplus annuale di bilancio consecutivo.

Per l'anno finanziario 2009-2010 (iniziato il 1° aprile 2009) è inizialmente stata preventivata una riduzione delle entrate e delle spese, sulla base della previsione di una diminuzione sensibile delle entrate petrolifere. La ripresa, tuttavia, delle quotazioni del greggio nel secondo trimestre del 2009, mantenesi poi a livelli doppi rispetto al prezzo al barile preventivato in bilancio, ha consentito di rivedere ampiamente le previsioni iniziali di bilancio nel corso dell'anno. Le entrate effettive registrate nei primi 9 mesi dell'anno fiscale (aprile – dicembre) hanno infatti raggiunto i 45,5 miliardi di dollari, mentre le spese, per effetto della cauta pianificazione iniziale, si sono mantenute a 20,7 miliardi. Il risultato è che la fine dell'anno fiscale 2009-2010 potrebbe registrare un inatteso forte avanzo di bilancio, stimato tra i 18 ed i 25 miliardi di dollari.

**Andamento del bilancio statale negli ultimi anni (2005-2009) - in mld US\$**

	2005-2006*	2006-2007*	2007-2008*	2008-2009**	2009-2010*
	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	aprile '09–dicembre '09
Entrate	46,9	54,6	59,3	73,1	45,5
Spese	23,5	41,8	40,3	63,6	20,7
Saldo	+23,4	+12,9	+19	+9,5	+24,8

\* Fonti: Kuwait, Ministry of Finance

\*\* Fonti: Analisti Economici locali – Al Shaal

**Il tasso di inflazione** aveva registrato costanti crescite (+3,7% nel 2006, e +5,5% nel 2007 e +10,6 nel 2008, il più alto degli ultimi 15 anni), ma e' sceso nel 2009 a causa degli effetti della crisi a circa il 5,7%. E' prevista la diminuzione fino ad una media del 3,9% nel 2010-11. Da parte governativa, nonostante la crisi, si continua ad insistere sulla volontà di procedere sulla via delle riforme con l'obiettivo strategico di trasformare il Kuwait in "un centro commerciale e finanziario regionale"\*<sup>i</sup>.

In tale contesto, negli ultimi anni le Autorità hanno sviluppato una politica tesa a realizzare una serie di Grandi Progetti nell'Emirato. Con alcuni mesi di ritardo, e' stato approvato all'unanimità dall'Assemblea Nazionale (parlamento kuwaitiano) nel gennaio 2010 un piano quinquennale di sviluppo da realizzare entro la fine del 2013 con una spesa di circa 129 miliardi di US Dollari. Per il solo 2010 sono previsti impegni di spesa tra i 42 e i 52 miliardi di dollari. Il nuovo piano di sviluppo economico ha confermato le principali priorità strategiche a suo tempo individuate per la modernizzazione dell'economia ed in particolare:

- 1) la diversificazione dell'economia, ampliando i settori produttivi (eccessiva dipendenza dalla risorsa petrolifera, il cui prezzo e' soggetto a fluttuazioni);
- 2) il cauto ridimensionamento del settore del pubblico impiego (che costituisce, allo stato attuale, la maggiore voce di spesa del bilancio dello Stato);
- 3) l'avvio del processo di privatizzazione di alcune società statali e la creazione di 'joint ventures' tra enti pubblici ed imprese private;

Grazie alle elevate entrate petrolifere, e' stato possibile posticipare il ridimensionamento del sistema sociale, assistenziale e previdenziale (che ad oggi prevede una serie di benefici/contributi per tutti i cittadini kuwaitiani: agevolazioni su mutui e prestiti; contributi per l'acquisto di abitazioni, sovvenzioni allo studio, ecc...).

\* La Banca Centrale del Kuwait ha presentato al Consiglio dei Ministri nel 2007 un ambizioso progetto poi adottato ufficialmente come "strategic vision", che mira a fare del Kuwait entro alcuni anni "un centro finanziario e commerciale internazionale di spicco".

Tra i punti di forza contemplati nello studio presentato dalla Banca Centrale a sostegno di tale progetto sono stati evidenziati:

1. *La strategica posizione geografica del Paese, sito nel CCG che concentra due terzi del Pil del mondo arabo e a ridosso di tre mercati con grandi prospettive economiche ma con condizioni interne non sempre agevoli (Iraq, Iran e Arabia Saudita)*
2. *La forte propensione ad “esportare capitali” sia da parte del Governo che da parte dei privati.*
3. *L'elevata posizione detenuta dal Kuwait tra i paesi arabi nelle classifiche delle società di “rating” internazionali*
4. *La presenza nel Paese di una borsa valori attiva dove sono registrate numerose società kuwaitiane che hanno realizzato rilevanti progetti all'estero e società arabe e del Golfo.*
5. *Le nuove normative di liberalizzazione adottate dal Governo (legge sugli investimenti esteri diretti ed indiretti in Kuwait che permette alle banche straniere di aprire filiali in Kuwait)*
6. *Fare leva sulle banche kuwaitiane, tra le più antiche e grandi del Golfo per affiancare Dubai ed il Bahrain come centri finanziari.*

#### **I progetti più rilevanti:**

- a) Progetto di costruzione di un collegamento stradale a 4 corsie della lunghezza di 37 km, di cui 28 di strada sopraelevata su piloni (causeway) che dovrebbe attraversare **la baia del Kuwait** e collegare la capitale alla sponda settentrionale di Subiya La gara per la prima tranche dei lavori, del valore di circa 1,5 miliardi di USD, è stata aperta dal "Ministry of Public Works" nel febbraio 2010. Il totale degli investimenti previsti per la 'Subiya Causeway' e infrastrutture collegate è di 3,7 miliardi di USD.
- b) Progetto di **sviluppo delle Isole di Bubiyan e Failaka**. La “Executive Authority for the Development of Kuwait Islands, Divided Zone & Major Projects” (istituita dal Governo all’inizio del 2003) ha avviato la prima fase per la realizzazione dello sviluppo infrastrutturale, industriale e turistico delle due isole a nord del Kuwait. Per Bubyhan, che ha una superficie di 1.200 kmq, il costo dell’operazione è di 6,6 miliardi di USD: essa include **la costruzione di un 3° Porto commerciale** nazionale (dopo quelli di Shuwaikh e Shuaiba). Le società che hanno condotto il primo studio di fattibilità sono la canadese “HOK Planning Group” e la locale “Gulf Consulting”. Nel luglio del 2009 è stata lanciata una gara per un contratto del valore totale di 417 milioni di US Dollari per la **'costruzione di un container terminal'**, quattro moli, un 'quay wall' lungo 1300 metri e edifici civili e servizi annessi. Previsto un'altra gara in autunno per i **lavori di dragaggio** del porto. Per l'isola di **Failaka**, che ha una superficie più ridotta (64 kmq), il **progetto, allo stato attuale bloccato**, richiede un investimento di 3,3 miliardi di USD: è prevista la creazione di resort turistici, un'università e parchi divertimento. La gestione dell'isola verrebbe data in concessione per 25 anni al vincitore della gara.
- c) **Progetti di “Free Zone”**. Esistono **due piani**, tuttora in attesa di attuazione, per la creazione di una “Free Zone” di 24 km quadrati nella località di **Abdaly** (a nord del Paese, al confine con l'Iraq) e di un porto con annessa zona franca nell'Isola di **Bubyan** (prospiciente allo Shatt-El-Arab). L'Autorità delle Dogane (che ha elaborato il progetto di massima) ha previsto per Abdaly la costruzione di magazzini per lo stoccaggio della merce, centri commerciali “duty free”, aree espositive, alcune industrie leggere e strutture alberghiere. La gestione verrebbe affidata a privati.

Per quanto concerne Bubyán, un primo studio di fattibilità (effettuato dalla Società americana "Hill International") prevede di affiancare una "Free Zone" di 100 km quadrati al nuovo porto in costruzione (vedasi punto ii)

- d) Progetto di costruzione della cosiddetta 'Silk City' ('Madinat Al Hareer'). Oggetto di grande rilievo nei media al momento del suo annuncio, nel 2006, il progetto resta per ora sulla carta, ma potrebbe diventare il motore dello sviluppo urbano del nord del Paese. Valore stimato circa 90 miliardi di dollari, si tratta di una vera e propria "new city" da edificare su un'area di 250 kmq nella penisola di Subiya, a nord della baia del Kuwait. Tra le costruzioni contemplate nel masterplan vari distretti per divertimenti (cinema, centri sportivi, parchi,...), un edificio dell'altezza di 1000 metri ('Mubarak Tower'), e quartieri residenziali per una capacità abitativa di oltre 700.000 persone. Il masterplan iniziale è stato elaborato dalla società londinese Eric Khune & Associated
- e) La Kuwait Petroleum Corporation (KPC) prevede che, per il periodo 2006-2020, verranno investiti fino a **65 miliardi di USD per la realizzazione di progetti nel settore idrocarburi**, così distribuiti:
- 26 miliardi di USD per progetti 'upstream', per raggiungere una capacità produttiva di greggio pari a 3,2 milioni di barili giornalieri entro il 2013 e a 4 milioni nel 2020;
  - altri 17 miliardi di USD verranno impegnati per progetti 'downstream';
  - ulteriori 9 miliardi di USD a favore dell'**industria petrolchimica**;
  - 7 miliardi di USD serviranno a finanziare **progetti di tipo "downstream" all'estero** (inclusa una raffineria integrata ed un impianto petrolchimico nel sud della Cina);
  - 4 miliardi di USD saranno destinati per ulteriori opportunità "upstream" all'estero tramite la Kuwait Foreign Petroleum Company (**KUFPEC**)
  - 2 miliardi di USD per l'acquisto di **nuove petroliere**.
  - Oltre 10 miliardi di USD per la costruzione di una mega-raffineria (c.d. Al Zour o 4th Refinery\*\*)

A causa dei perduranti effetti della **crisi economico-finanziaria internazionale** e di un intenso dibattito tra Governo e Parlamento su alcune caratteristiche dei progetti, non si esclude che, come spesso avvenuto in passato, si registrino ritardi nella realizzazione dei progetti, che **tuttavia il Governo ha ribadito ancora nei primi mesi del 2010 di voler confermare**.

\*\* Raffineria di Al Zour (Azzour) o "4th Refinery"

*Allo scopo di incrementare la capacità di raffinazione del greggio locale fino a 1,4 milioni di barili/g entro il 2015/2016 e' stato lanciato nel 2005 dalla KNPC un progetto che prevede la costruzione di una delle piu' grandi raffinerie del mondo (capacità produttiva di 615.000 barili al giorno). Il progetto ha subito finora vari ritardi e l'annullamento di almeno due gare assegnate (da ultimo - 21 marzo 2009 - quelle che avevano affidato a società koreane e giapponesi lavori per circa 8 miliardi di USD e - nel maggio 2009 - un contratto assegnato senza gara all'americana Flour).*

*Da una previsione di costo iniziale di 6 miliardi di USD si e' saliti a 14. Dopo aver sospeso il progetto nella primavera 2009, il Governo sembra interessato a rilanciare il progetto che e' stato inserito nei mega progetti previsti nel piano quinquennale approvato dal Parlamento nel gennaio 2010. Al progetto sono interessati diversi gruppi italiani.*

### Principali indicatori macroeconomici

	2005	2006	2007	2008	2009*	2010**
PIL nominale (miliardi di US\$)***	80,8	101,7	112,105	148,618	105,344	127,010
PIL reale (var. %)	+11,4	+6,3	+4,7	+8,4	-0,7	+4,4
PIL Procapite (US\$)	38.341	38.096	38.338	41.976	41.540	42.189
Produzione industriale (var. %)	+20,7	+29,3	+5,0	-	-	-
Consumi pubblici (var. %)	+5,7	+2,9	+5,0	+6,5	+5,0	+6,0
Consumi privati (var. %)	+11,2	+6,6	+8,5	+9,0	+4,5	+5,0
Investimenti fissi lordi (var. %)	+17,2	+11,2	+11,0	+10,0	-	-
Tasso di inflazione (%)	4,4	3,7	5,5	10,6	5,7	3,9
Tasso di cambio (valuta loc. per \$)	0,292	0,289	0,284	0,269	0,286	0,289
Debito estero (% sul PIL)	21,0	25,1	29,9	26,3	31,4	-
Cambio K.D.= US\$	3,43	3,45	3,52	3,73	3,72	-
Cambio K.D.= Euro€	3	2,62	2,50	2,71	2,75	-

(\*) stime; (\*\*) dati di previsione; Fonte E.I.U. – Ministry of Planning; (\*\*\*) il FMI valuta il PIL del Kuwait a

111.755 miliardi di USD per il 2007; 158.089 nel 2008 e 114.878 per il 2009. Quest'ultimo dato e' una stima

dell'ottobre 2009 che dovrebbe essere rivista sensibilmente al rialzo a causa dell'ascesa dei prezzi del greggio.

### Variazione percentuale della spesa

	2005	2006	2007	2008	2009*	2010**
Consumi Privati	+11,2	+6,6	+8,5	+9,0	+4,5	+5,0
Consumi Pubblici	+5,7	+2,9	+5,0	+6,5	+5,0	+6,0
Investimenti	+17,2	+11,2	+11,0	+10,0	+7,5	+8,0

(\*) stime; (\*\*) dati di previsione; Fonte: E.I.U – IMF + Ministry of Planning

### **b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri**

Il Paese presenta **una buona apertura al commercio internazionale**, confermandosi quasi esclusivamente esportatore di petrolio e derivati e importando praticamente la quasi totalità dei manufatti, non esistendo ancora una vera e propria industria manifatturiera. Il rapporto tra il totale dell'interscambio con il resto del mondo e il PIL (grado di apertura al commercio internazionale) continua ad essere molto elevato, 75% nell'ultimo quadriennio. È tuttavia da tener presente che tale crescita è in gran parte attribuibile all'aumento in valore delle esportazioni di petrolio dell'Emirato.

Per lo stesso motivo (andamento del prezzo del greggio sui mercati internazionali), il Kuwait si caratterizza per una **bilancia commerciale strutturalmente in surplus**: dai 18 mld di US Dollari del 2004 si e' passati agli oltre 64 mld di US Dollari nel 2008. A cause della crisi economica finanziaria internazionale ed il calo del prezzo del greggio, il surplus della bilancia commerciale per il 2009 e' stimato a circa 26 mld di US Dollari.

### Bilancia commerciale del Kuwait

(valori in miliardi di dollari e variazioni %)

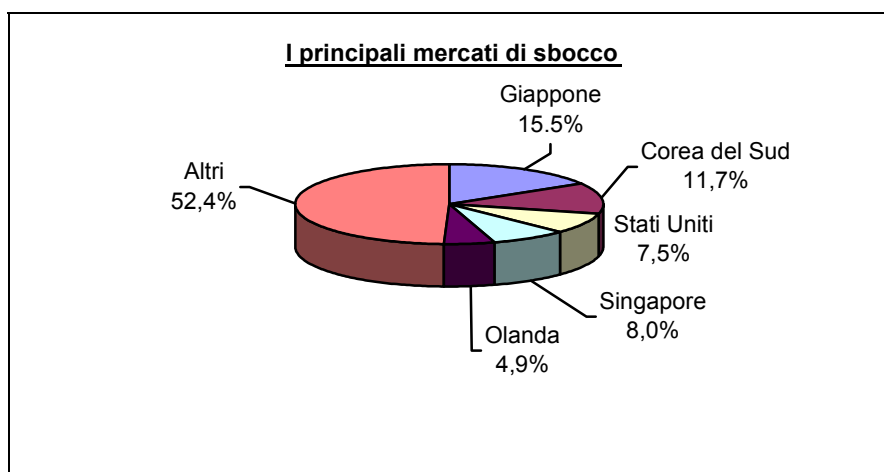
	2005	2006	2007	2008	2009*	2010**
<b>Esportazioni (FOB)</b>	46,971	58,638	63,681	86,943	49,494	64,245
<b>Var. annua %</b>	56,11%	24.84%	8.60%	36.53%	-43.07%	29.80%
<b>Importazioni (FOB)</b>	14,238	14,331	20,625	22,939	20,798	21,608
<b>Var. annua %</b>	22,08%	0.65%	43.92%	11.22%	-9.33%	3.89%
<b>Saldo bilancia commerciale</b>	32,733	44,307	43,056	64,004	28,696	42,637

(\*) stime; (\*\*) dati di previsione

Fonte: E.I.U.

Secondo il rapporto E.I.U. (novembre 2009), i principali mercati di sbocco (riferiti al 2008) sono:

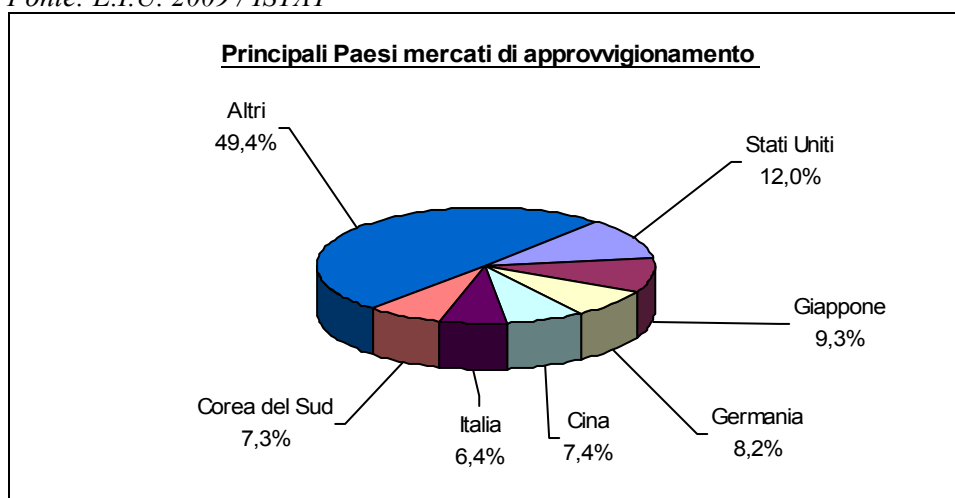
- Giappone 15,5%
- Corea del Sud 11,7%
- Singapore 8,0%
- Stati Uniti 7,5%
- Olanda 4,9%
- Altri 52,4%



I principali fornitori (nello stesso periodo) invece sono:

Stati Uniti	12,0%
Giappone	9,3%
Germania	8,2%
Repubblica Popolare Cinese	7,4%
Corea del Sud	7,3%
<b>Italia</b>	<b>6,4%</b>
Altri	49,4%

Fonte: E.I.U. 2009 / ISTAT



Per quanto concerne **gli investimenti esteri diretti ed indiretti**, il paese continua a non essere particolarmente attraente, classificandosi **all'ultimo posto tra i paesi dell'area** e nelle ultime posizioni tra i paesi arabi; e cio' **nonostante** negli ultimi anni si siano registrati segnali di maggiore apertura, specialmente a seguito dell'adozione della **Legge n. 20 del 2000**, relativa agli investimenti stranieri indiretti, e la **Legge n. 8 del 2001** (*vedasi approfondimento al punto d: problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese*), relativa alla nuova regolamentazione degli investimenti esteri diretti (IDE). Tuttavia, si continua a rilevare un eccessivo ritardo in merito all'applicazione delle suddette normative, soprattutto per quanto riguarda la nuova regolamentazione degli IDE.

Il 26 dicembre 2007, il Parlamento ha finalmente approvato una **nuova normativa relativa alla tassazione sui profitti** delle società straniere in Kuwait. Il valore della nuova **aliquota è del 15%** sui profitti annuali netti. La nuova legge sostituisce la precedente (n.3 del 1955) che imponeva invece alle imprese estere il pagamento di un'aliquota che poteva raggiungere anche il 55% dei profitti realizzati (secondo un criterio progressivo). Le società kuwaitiane erano invece già esenti dal pagamento di questa tassa. Con la nuova disciplina saranno esenti da tasse anche i profitti delle società estere realizzati in borsa.

Un ulteriore segnale di apertura dell'economia si è avuto nel 2008 con l'approvazione della **legge n. 8 che regola i contratti di tipo BOT** ("Build, operate & Transfer"). L'obiettivo è di incoraggiare così la partecipazione del settore privato -kuwaitiano e internazionale- all'ambizioso programma di sviluppo delle infrastrutture e dei servizi, a partire dal settore della produzione e distribuzione di elettricità e acqua potabile. Nel marzo 2010, in un seminario con la partecipazione delle grandi imprese locali, il Ministro del Commercio e dell'Industria ha riconosciuto che la Legge n.8 necessita di ulteriori revisioni al fine di attirare maggiore interesse nei progetti BOT.

Da alcuni anni gli organismi finanziari e bancari esteri possono aprire proprie filiali in Kuwait, ma con l'obbligo di assumere per il 50% personale locale. A partire dal 2005 hanno aperto proprie filiali:

- BNP Paribas,
- HSBC Bank Middle East LTD,
- National Bank of Abu Dhabi,
- CITIBANK,
- Qatar National Bank,
- Al Mashriq Bank – Emirates
- Doha Bank – Qatar

A queste si aggiunge l'omanita Bank Muscat che nel febbraio 2010 ha aperto una propria filiale in Kuwait. Il mercato bancario kuwaitiano resta comunque saldamente in mano alle banche locali, rese forti dalle dimensioni (sono le più antiche e maggiori del Golfo) e dal sostegno governativo, dimostrato con la recente legge che ha finanziato le banche in difficoltà, con esclusione di quelle straniere.

**c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali e opportunità di mercato per le imprese italiane:**

Le esportazioni italiane in Kuwait hanno conosciuto, negli ultimi anni, un andamento complessivamente positivo.

Nel **2006**, le **nostre esportazioni** sono **umentate di oltre il 30,56%** rispetto all'anno precedente, passando in valore da 420 a 549 milioni di Euro. Anche l'interscambio totale nello stesso anno si era attestato in crescita (+19,75%), passando da 541,325 milioni di euro a oltre 648,257 milioni di Euro.

**Ancora più incoraggianti i dati relativi al 2007:** in termini assoluti, **il nostro export ha superato tutti i records** precedenti, raggiungendo un valore di 824 milioni di euro, **per un incremento di oltre il 50%**.

**Nel 2008**, nonostante il forte rallentamento degli scambi commerciali mondiali, il valore delle nostre esportazioni si è mantenuto in prossimità del dato eccellente del 2007, con un valore di **738 milioni di euro**. Il totale dell'interscambio nel 2008 è diminuito del 5,5% passando da 946 milioni di Euro a 889 milioni di Euro.

Nel 2009, il rallentamento degli scambi e' proseguito ed il valore delle esportazioni italiane nel e' stato di 628 milioni di euro con una **diminuzione del 14,5%** rispetto al 2008. In particolare ne risentono le macchine di impiego generale -7,3% (da 64 milioni a 59.5 milioni di euro), apparecchi per uso domestico -11,5% (da 20 a 17.5 milioni di euro), gli articoli di abbigliamento -20% (da 48 a 38 milioni di euro), le pietre tagliate e lavorate -25,3% (da 27 a 20 milioni di euro), i mobili -51% (da 40 a 19 circa milioni di euro), tubi, condotti, profilati, cavi e relativi accessori in acciaio -66,5% da 31 a 10 milioni di euro.

Crescono invece sostanzialmente le esportazioni degli elementi da costruzione in metallo - strutture metalliche, porte, finestre e telai, imposte e cancelli automatici- che da poco oltre 4 milioni passano a 31.7 milioni di euro. Va peraltro rilevato che il -14,5% registrato dal nostro export in Kuwait rappresenta la variazione annua migliore per esportazioni italiane ei sei Paesi del CCG, che hanno registrato complessivamente una diminuzione del 25%, in linea con l'andamento generale delle esportazioni italiane nel mondo.

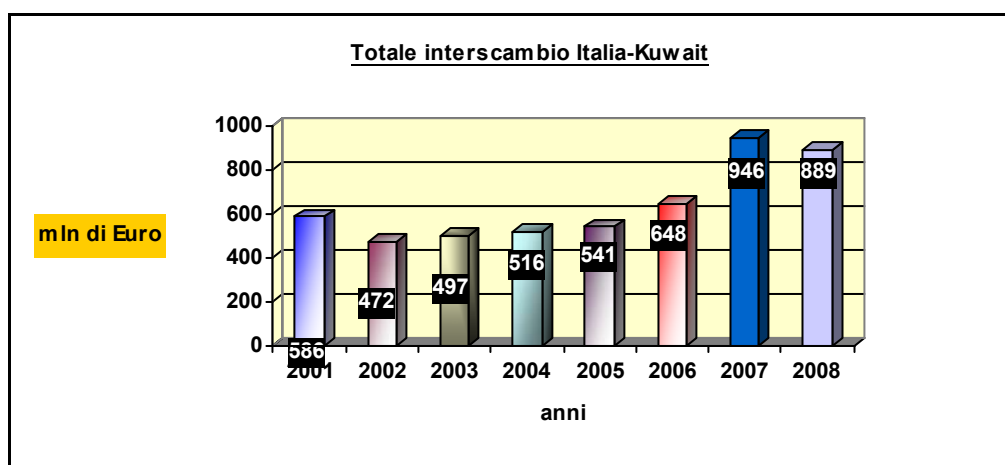
Le importazioni dal Kuwait hanno invece conosciuto un dimezzamento nel 2009 (da 150 a 75 milioni di euro), attribuibile alla voce 'prodotti petroliferi raffinati' che totalizza 50 milioni di euro (119 milioni di euro nel 2008). Le **importazioni** di sostanze e prodotti chimici di base invece sono date in aumento dell'1,4% (22.4 milioni di euro nel 2009 a fronte di 22.1 milioni di euro nel 2008).

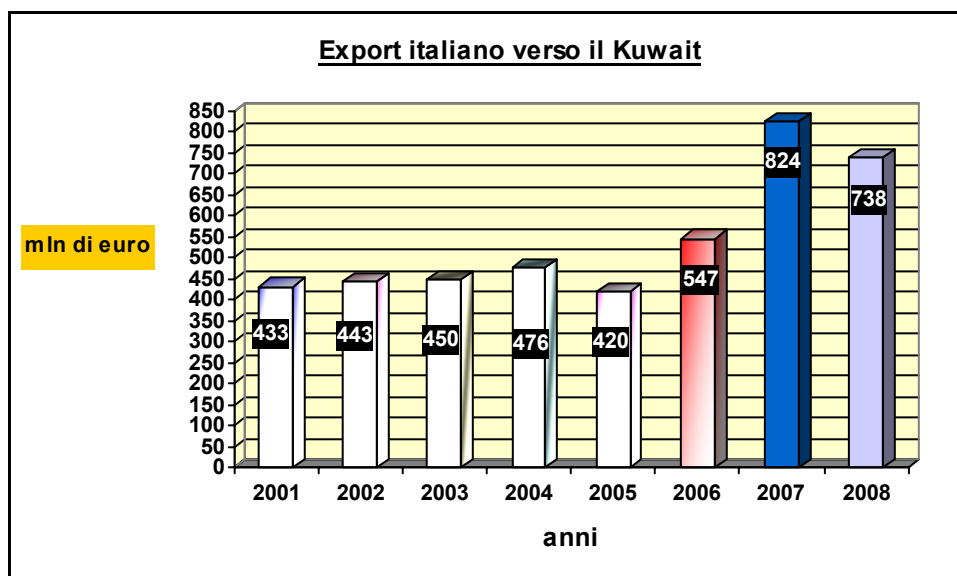
Il totale **dell'interscambio commerciale** per il 2009, risulta essere di 704.1 milioni di Euro. .. **Interscambio commerciale Italia - Kuwait**

(valori in milioni euro e variazioni %)

	2006	2007	2008	2009
<b>Esportazioni</b>	548,810	823,889	738,315	<b>628,247</b>
<b>Importazioni</b>	99,447	121,418	150,792	<b>75,855</b>
<b>Saldo</b>	<b>449,363</b>	<b>702,471</b>	<b>587,523</b>	<b>552,392</b>

Fonte ICE-ISTAT





**Analisi settoriale:**

L'analisi settoriale, su dati relativi al 31 dicembre 2008, mostra i come tradizionali comparti di forza del nostro export siano costituiti dalle seguenti voci:

- (i) Macchine ed apparecchi meccanici;
- (ii) Prodotti della metallurgia, strutture ed utensili metallici;
- (iii) Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche e di precisione;
- (iv) Articoli di abbigliamento;
- (iv) Mobili.

Le variazioni relative al biennio 2006-2008:

Settore	Export italiano verso Il Kuwait			Variazione % 2008 / 2007
	2006	2007	2008	
	migliaia di euro			migliaia di euro
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrodomestici	179.383	371.762	291.833	-21,50%
Prodotti della metallurgia, strutture ed utensili metallici	88.037	110.321	98.965	-10,29%
Vetro, ceramica, materiali non metallici per l'edilizia	44.101	48.301	47.105	-2,48%
Articoli di abbigliamento	34.541	41.189	50.462	+22,51%
Mobili	27.117	36.977	40.244	+8,83%
Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali	26.497	26.701	27.550	+3,18%

Fonte: ICE-ISTAT



**I nostri principali concorrenti** restano:

- Giappone, Corea, USA e -in misura crescente- Cina (per le forniture industriali e i grandi appalti);
- Spagna (per le ceramiche e i prodotti dell'edilizia);
- USA e Francia (per l'abbigliamento di target medio – alto);
- India e Emirati Arabi Uniti (per i prodotti dell'oreficeria e gioielleria),
- Germania e Giappone (elettronica e macchinari);
- Paesi del Sud-Est Asiatico e Cina (calzature e abbigliamento).

Scambi per settori - Tavola 1 - Paese dichiarante: Italia - Mercato selezionato: Kuwait - Periodo: Gennaio - Dicembre 2007 - (valori in migliaia di euro)

Settori Predefiniti	Esp.			Imp.			Saldi		2006 Gen-Dic	2007 Gen-Dic
	2006 Gen-Dic	2007 Gen-Dic	Var.%	2006 Gen-Dic	2007 Gen-Dic	Var.%	2006 Gen-Dic	2007 Gen-Dic		
01 - Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	961	1.310	36,38	-	-	.	961	1.310	100,00	100,00
02 - Prodotti delle miniere e delle cave	1.081	1.305	20,75	-	13.269	.	1.081	-11.964	100,00	-82,09
03 - Prodotti alimentari, bevande e tabacco	16.578	17.723	6,91	79	105	31,69	16.498	17.619	99,05	98,83
04 - Prodotti tessili	6.219	8.561	37,66	6	5	-23,53	6.213	8.556	99,80	99,89
05 - Articoli di abbigliamento e pellicce	34.432	41.994	21,96	26	99	283,86	34.406	41.895	99,85	99,53
06 - Cuoio e prodotti in cuoio (comprese le calzature di qualsiasi materiale)	16.491	19.149	16,12	697	897	28,81	15.794	18.252	91,89	91,05
07 - Legno e prodotti in legno (escluso i mobili)	2.219	2.633	18,63	-	-	.	2.219	2.633	100,00	100,00
08 - Pasta da carta, carta e prodotti di carta; supporti registrati e stampa	3.750	3.560	-5,07	2	7	197,12	3.747	3.553	99,88	99,62
09 - Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	2.478	2.902	17,12	31.343	34.277	9,36	-28.865	-31.374	-85,35	-84,39
10 - Prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali (compresi i prodotti farmaceutici)	26.481	26.783	1,14	32.501	58.482	79,94	-6.020	-31.699	-10,21	-37,18
11 - Articoli in gomma e in materie plastiche	13.701	13.216	-3,54	398	242	-39,25	13.303	12.974	94,36	96,41
12 - Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (esclusi gli articoli in materie plastiche)	43.947	48.310	9,93	43	11	-74,77	43.905	48.299	99,81	99,96
13 - Metallo e prodotti in metallo	88.037	110.503	25,52	2.027	2.530	24,79	86.010	107.973	95,50	95,52
14 - Macchine ed apparecchi meccanici	177.987	371.927	108,96	680	7.606	1.017,65	177.307	364.322	99,24	95,99
15 - Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche e di precisione	48.471	64.294	32,65	1.676	1.741	3,88	46.794	62.553	93,31	94,73
16 - Autoveicoli	17.137	22.498	31,28	88	461	420,70	17.049	22.037	98,97	95,99
17 - Altri mezzi di trasporto	2.650	11.878	348,19	-	1.213	.	2.650	10.666	100,00	81,47
18 - Mobili	27.117	37.018	36,51	-	2	.	27.117	37.016	100,00	99,99
19 - Altri prodotti dell'industria manifatturiera (escl.mobili)	16.467	18.083	9,81	2.452	47	-98,09	14.015	18.036	74,08	99,48
20 - Energia elettrica, gas e acqua e altri prodotti	1.142	242	-78,78	188	426	126,48	954	-184	71,70	-27,51
<b>Totale</b>	<b>547.346</b>	<b>823.889</b>	<b>50,52</b>	<b>72.208</b>	<b>121.418</b>	<b>68,15</b>	<b>475.139</b>	<b>702.471</b>	<b>76,69</b>	<b>74,31</b>

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

**Scambi per settori - Tavola 1 - Paese dichiarante: Italia - Mercato selezionato: Kuwait - Periodo: Gennaio - Dicembre 2008 - (valori in migliaia di euro)**

Settori Predefiniti	Esportazioni			Importazioni			Saldi			
	2007 Gen- Dic	2008 Gen- Dic	Var. %	2007 Gen- Dic	2008 Gen- Dic	Var. %	2007 Gen- Dic	2008 Gen- Dic	07 Gen- Dic	08 Gen- Dic
01 - Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1.310	1.642	25,35	-	-	.	1.310	1.642	100,00	100,00
02 - Prodotti delle miniere e delle cave	1.305	332	-74,54	13.269	3	-99,98	-11.964	329	-82,09	98,17
03 - Prodotti alimentari, bevande e tabacco	17.696	20.883	18,01	105	16	-84,25	17.591	20.866	98,82	99,84
04 - Prodotti tessili	8.561	9.820	14,71	5	16	244,37	8.556	9.803	99,89	99,67
05 - Articoli di abbigliamento e pellicce	41.189	50.462	22,51	99	81	-17,93	41.090	50.381	99,52	99,68
06 - Cuoio e prodotti in cuoio (comprese le calzature di qualsiasi materiale)	19.036	18.744	-1,53	897	246	-72,62	18.139	18.499	91,00	97,41
07 - Legno e prodotti in legno (escluso i mobili)	2.633	1.705	-35,22	-	-	.	2.633	1.705	100,00	100,00
08 - Pasta da carta, carta e prodotti di carta; supporti registrati e stampa	3.560	4.814	35,25	7	53	684,17	3.553	4.762	99,62	97,84
09 - Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	60	123	105,10	34.277	78.478	128,95	-34.217	-78.355	-99,65	-99,69
10 - Prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali (compresi i prodotti farmaceutici)	26.701	27.550	3,18	58.482	55.588	-4,95	-31.781	-28.038	-37,31	-33,72
11 - Articoli in gomma e in materie plastiche	13.046	13.181	1,04	242	335	38,42	12.804	12.846	96,36	95,05
12 - Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (esclusi gli articoli in materie plastiche)	48.301	47.105	-2,48	11	83	671,67	48.290	47.022	99,96	99,65
13 - Metallo e prodotti in metallo	110.321	98.965	-10,29	2.530	4.529	79,05	107.792	94.435	95,52	91,25
14 - Macchine ed apparecchi meccanici	371.762	291.833	-21,50	7.606	8.961	17,83	364.157	282.872	95,99	94,04
15 - Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche e di precisione	64.134	69.340	8,12	1.728	1.188	-31,24	62.405	68.151	94,75	96,63
16 - Autoveicoli	22.498	24.885	10,61	345	845	145,13	22.153	24.040	96,98	93,43

17 - Altri mezzi di trasporto	11.87 8	946	-92,03	1.213	-	100,0 0	10.666	946	81,47	100,00
18 - Mobili	36.97 7	40.244	8,83	2	10	432,3 1	36.975	40.234	99,99	99,95
19 - Altri prodotti dell'industria manifatturiera (escl.mobili)	17.94 0	15.473	-13,75	47	224	378,0 8	17.893	15.250	99,48	97,15
20 - Energia elettrica, gas e acqua e altri prodotti	242	266	9,94	426	135	-68,29	-184	131	-27,51	32,69
<b>Totale</b>	819.1 49	738.315	-9,87	121.289	150.792	24,33	697.860	587.523	74,21	66,08

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

## 2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

### a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

La sfavorevole congiuntura economica internazionale, nonché l'apprezzamento valutario dell'euro, hanno inciso negativamente tra l'estate 2008 e l'estate 2009 anche sulla domanda interna orientata ai beni di consumo, che è diventata più prudente ed allo stesso commercio che, nella circostanza, ha adottato l'atteggiamento del "wait and see". **Tuttavia** una ripresa dei **prezzi del petrolio**, stabilizzati nell'estate 2009 intorno ai 70 US Dollari al barile, consente al governo e alle imprese di **guardare nuovamente con fiducia** alle prospettive dell'economia.

Il **deprezzamento dell'euro nei confronti del dinaro** nei primi tre mesi del 2010 (circa -6%), invertendo la tendenza degli ultimi anni, dovrebbe a sua volta dare una spinta alle nostre esportazioni. L'immagine dell'Italia non ha peraltro risentito della crisi e resta salda nell'immaginario del consumatore kuwaitiano come garanzia di qualità.

L'andamento delle forniture di meccanica strumentale – nostra prima voce export in valore – dipende direttamente dalla aggiudicazione o meno di commesse ad aziende italiane che partecipano alle gare in loco (soprattutto quelle collegate al settore petrolchimico), anche con sponsors locali. I **settori e le aree prioritarie** verso le quali si propone di intervenire, anche in termini di sostegno promozionale, coerentemente con quanto indicato anche nel Programma Promozionale ICE per l'anno in corso e per quello a venire, restano dunque quelli dei **beni di consumo**, ma anche **attrezzature Oil & Gas** e **tecnologie per l'Ambiente Aria – Terra – Acqua**. Sintetizzando:

- abbigliamento e beni di lusso (gioielleria-oreficeria / calzature e accessori / sistema moda-persona in generale);
- materiali da costruzione e design, e più in generale edilizia e sistema casa-arredo e cioè anche in considerazione della relativa tenuta del settore immobiliare in Kuwait rispetto al calo registrato ultimamente a Dubai;
- Agroalimentare;
- Attrezzature Oil & Gas;
- Tecnologie per l'Ambiente Aria – Terra – Acqua.

## b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia.

### Investimenti kuwaitiani in Italia:

Il **Kuwait detiene in Italia** importanti partecipazioni di capitale nel settore petrolifero: la "Kuwait Petroleum International", con l'affiliata "**Kuwait Petroleum Italia**" (KPI), e' partner al 50% dell'AGIP nella gestione della **raffineria di Milazzo**; inoltre la KPI e' proprietaria e gestore della rete di distribuzione di benzina "**Q8**". Il Kuwait, infine, ha investimenti finanziari in Italia (che, nell'assenza di dati ufficiali, vengono valutati per la componente governativa intorno ai due miliardi di euro) gestiti principalmente dal "Kuwait Investment Office" di Londra, braccio operativo internazionale del fondo sovrano governativo "Kuwait Investment Authority" (KIA).

Su invito del Governo Italiano, il Managing Director della K.I.A., **Bader Al Sa'ad**, ha compiuto la sua prima missione ufficiale in Italia nel **settembre 2009**, incontrando membri del Governo e rappresentanti delle piu' grandi societa' italiane e dei settori finanziari per esplorare l'opportunita' di nuovi investimenti diretti in Italia. La visita e' stata seguita (**25-26 novembre 2009**) dalla **prima missione ufficiale in Italia di un Primo Ministro kuwaitiano nell'ultimo decennio**, nella persona di Sheikh Nasser Mohammad Al Sabah, che ha consentito di esplorare ulteriormente il tema della collaborazione economica ed addivenire alla firma di accordi in grado di favorire gli scambi bilaterali.

### Interessi economici italiani in Kuwait:

L'Italia e' tra i rari Paesi europei a detenere **investimenti diretti in Kuwait**: nel settembre 2007 il Gruppo Italcementi ha lanciato una offerta pubblica di acquisto per oltre 40 milioni di euro, andata a buon fine, sulla quota di maggioranza relativa della Hilal Cement Company, impresa operante in Kuwait dal 1984, quotata in borsa del 1998 e che, con un capitale di 89 milioni di USD, importa e distribuisce cemento nel Golfo (1 milione di tonnellate annue).

Sul **piano delle commesse**, **le imprese italiane possono competere con successo**, come dimostrato dalle numerose gare gia' assegnate, **per i grandi progetti infrastrutturali e petroliferi** che il Kuwait ha avviato a partire dal 2004.

Si registra la presenza in loco delle seguenti grandi imprese (e di numerose ulteriori imprese minori): SAIPEM, Maire Tecnimont, Fisia Italimpianti, Gruppo Trevi (Swissboring, Drillmec,...), ATB Riva Calzoni, Foster Wheeler Italiana, Technip, ABB PS & S (Italia), Globchem, operanti nei settori petrolifero, petrolchimico e trattamento delle acque.

A fine 2007, la **Danieli** ha siglato un contratto di collaborazione industriale con la societa' kuwaitiana "United Steel Industrial Co.", per la realizzazione con formula "turn-key" di un **impianto per la produzione di billette d'acciaio** per tondini di ferro. Il valore del contratto, di circa 270 milioni di dollari, comprende la capacita' produttiva a pieno regime, pari a 774 mila tonnellate di billette d'acciaio quasi completamente destinate alla locale fabbrica di tondini di ferro di proprieta' della stessa United Steel. L'impianto sara' operativo a marzo / aprile 2010. Nel **settore finanziario**, da segnalare la **prima operazione di finanza islamica** (si tratta in particolare di una *murabaha*, operazione finanziaria di compravendita con pagamento differito) realizzata da Mediobanca in cooperazione con la Kuwait Finance House (KFH), secondo istituto bancario del Kuwait e seconda istituzione finanziaria islamica al mondo per attivo di bilancio, con portafogli di investimenti dall'Africa all'Estremo Oriente, oltreche' nell'intera area del Golfo e del bacino mediterraneo.

**c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico.**

L'Emirato, non avendo una propria estesa industria manifatturiera, risulta essere un forte importatore di beni e servizi. Negli ultimi anni il Governo ha avviato una politica di graduale "industrializzazione" del sistema produttivo, cercando di ridurre la dipendenza economica dai sostanziosi proventi del petrolio. In tale contesto vi saranno sicuramente opportunità per le società italiane di collaborazione con soggetti privati kuwaitiani, soprattutto nel campo industriale e di trasferimento delle tecnologie (automazione industriale, protezione ambientale aria-terra-acqua, elettronica, ecc.). Nell'ultimo triennio, sono state registrate anche manifestazioni di interesse da parte di primarie aziende italiane nel comparto delle telecomunicazioni e fornitura di relativi software di sistema.

### **3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO**

**a) Barriere tariffarie**

Il Kuwait è membro dell'OMC dal 1995 e sta progressivamente adattando il suo ordinamento interno alle regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Il Kuwait è membro del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG): ha aderito all'istituzione della tariffa doganale unica per i Paesi membri (5%), prima tappa per realizzare l'Unione Doganale.

La normativa doganale prevede che l'importazione delle merci sia libera, ad eccezione di alcuni beni che sono proibiti dalla legge islamica, quali, ad esempio, bevande alcoliche, carne suina e prodotti alimentari derivati, stupefacenti.

La maggior parte dei prodotti è soggetta al **dazio doganale del 5%** del CCG, calcolato sul valore C.I.F.: si tratta di una tariffa doganale unica per tutta l'area GCC ("Gulf Cooperation Council"). Vi sono inoltre prodotti che sono esenti da dazi doganali: prodotti ortofrutticoli, prodotti agricoli, alimentari essenziali, libri, periodici e giornali. Per l'importazione di sigarette si applica invece un dazio pari al 100%. Di altri prodotti (prodotti suini, alcolici,...) è invece vietata l'importazione.

Alla conclusione dell'ultimo Summit dei Capi di Stato dei paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo (Kuwait, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar e Oman), tenutasi in Kuwait a fine 2009 è stata confermata la volontà di accelerare il processo verso un mercato comune tra i 6 paesi che comprenda, oltre al già vigente mercato comune per i beni e servizi, anche la libera circolazione dei cittadini e parità di trattamento degli stessi in materia di residenza, lavoro, investimenti, istruzione, sanità e servizi sociali.

Nella stessa occasione si è tuttavia anche preso atto dell'impossibilità di rispettare le tappe per la istituzione di una **moneta unica** entro il 2010, **posticipata** di almeno 3 anni. Nel triennio precedente, del resto, alcune delle Banche Centrali aveva sganciato l'andamento delle rispettive monete nazionali dal cambio fisso con il dollaro, complicando il percorso di convergenza monetaria, mentre l'Oman fin dal 2007 si è ritirato dall'iniziativa della moneta unica. Il Kuwait aveva stabilito di agganciare la valuta locale (il **Dinaro Kuwaitiano**) al Dollaro USA a partire dal 1° gennaio 2003, conformandosi agli altri Paesi del Golfo (in precedenza il KD era agganciato ad un paniere di valute) per poi sganciarsi dal 20 maggio 2007 e tornare a fare riferimento ad un **nuovo paniere di valute**, dalla composizione non resa pubblica ma dove si stima il dollaro USA continui a pesare per circa il 70%, con il resto del paniere incentrato su yen ed euro.

**b) Barriere non tariffarie.**

Il principale ostacolo non tariffario invece resta la previsione normativa secondo la quale a società estere non è permessa attività di commercializzazione diretta nel Paese.

L'esportatore, a qualunque paese terzo esso appartenga, per poter "vendere" in Kuwait è necessario che si affidi ad uno *sponsor* locale. Ovvero:

- o sottoscrive un accordo d'agenzia/rappresentanza con una società kuwaitiana di *trade*;
- oppure costituisce con *partner* locale una società in *joint-venture*, registrata in Kuwait, dedito alla commercializzazione dei prodotti.

La possibilità quindi di ottenere licenze di importazione è riservata solo a soggetti kuwaitiani (società locali al 100% kuwaitiane o con partecipazione estera di minoranza). Lo stesso dicasi per la partecipazione ad appalti/gare pubblici. Per poter partecipare a tali *public procurements* le società estere sono obbligate a stringere accordi con un partner sponsor locale. Tutte le regolamentazioni tecniche settoriali in uso nel Paese (a fini di protezione ambientale, della salute, del consumatore, ecc.), non appaiono ad effetto particolarmente restrittivo rispetto alle corrispondenti regolamentazioni WTO.

**c) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.**

Come membro dell'OMC il Kuwait ha assunto l'impegno ad attuare la regolamentazione prevista dall'Accordo "TRIPS" ("Trade Related Aspects of Intellectual Property").

L'Emirato ha inoltre aderito alla "World Intellectual Property Organization" (WIPO), nell'aprile del 1998. Per quanto concerne i Brevetti, l'Emirato ha un sistema di registrazione che tutela le invenzioni e le idee: i brevetti vengono registrati per un periodo iniziale di 10 anni, prorogabile solo per ulteriori 5 anni soltanto; i brevetti per i processi industriali nel settore alimentare e farmaceutico possono essere registrati solo per 10 anni. Per quanto riguarda i marchi, essi possono essere registrati per un periodo di 10 anni, rinnovabili per lo stesso periodo. Copyright: la legge kuwaitiana protegge le opere letterarie ed artistiche originali, inclusi i software, videocassette ed audiocassette.

Anche in Kuwait si registrano sempre più frequenti episodi di commercializzazione di falso "made in Italy", di origine asiatica. L'auspicio è che gli appositi *desks* anticontraffazione possano svolgere una più efficace azione di monitoraggio e denuncia presso le competenti autorità locali di tale pratica che, però, va combattuta soprattutto nei paesi di origine del contraffatto. Le legislazioni locali, a varia misura, permettono di bloccare le vendite di merce contraffatta e, in casi estremi, anche di sospendere le licenze di importazione dell'operatore / rivenditore coinvolto. Nel 2008-2009 si sono moltiplicati i sequestri e la distruzione di materiali contraffatti (audiovisivi, abbigliamento,...) a dimostrazione di una maggiore attenzione delle autorità!

**d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese.**

Come già ricordato, **l'applicazione della Legge sugli Investimenti Esteri Diretti** (L. n. 8 del 17/04/2001) è **ancora parziale**, poiché i decreti attuativi sono stati emanati solo nel Febbraio 2003, e sussistono ancora problematiche tecniche per la sua effettiva operatività.

E' da rilevare che la legge introdurrebbe importanti innovazioni in materia che avrebbero dovuto agevolare l'attrazione degli investimenti stranieri: i) possibilità di insediamento in Kuwait di società straniere senza dover passare attraverso il sistema dello sponsor ('kafil') locale – attualmente obbligatorio per ogni attività economica straniera dell'Emirato –; ii) eliminazione del limite del 49% di partecipazione al capitale in società miste – fino d'ora il partner straniero può acquisire un massimo del 49% del capitale –; iii) esenzioni fiscali fino a dieci anni; iv) esenzioni dei dazi doganali.

I settori in cui potranno partecipare al 100% gli investitori stranieri (Investimenti Diretti Esteri, sono: 1) industria, con l'esclusione dei progetti nel settore dell'esplorazione e produzione petrolifera e del Gas; 2) realizzazione e gestione di progetti nel settore infrastrutturale (elettricità, acqua, sistema fognario, telecomunicazioni); 3) banche e società di investimento e società di cambiavalute, previa autorizzazione da parte della Banca Centrale del Kuwait. Per questo comparto, la legge è già pienamente operativa. Si veda la recente apertura di 5 filiali di banche estere nel paese; 4) istituti assicurativi, previa autorizzazione del Ministro dell'Industria e del Commercio; 5) settore tecnologico dell'informazione; 6) ospedali e industria farmaceutica; 7) sistemi di trasporto via terra, mare ed aerea; 8) sviluppo infrastrutture turistiche (alberghi, parchi divertimento, ecc.); 9) progetti di edilizia a fini abitativi; 10) cultura, media e marketing prodotti editoriali, ad eccezione dei giornali e riviste e la costituzione di case editrici; 11) investimenti immobiliari, tramite partecipazione di investitori stranieri in società per azioni kuwaitiane.

Le società con capitale azionario al 100% straniero potranno essere costituite, previa autorizzazione del Ministro dell'Industria e del Commercio, sulla base del parere fornito dal Comitato per gli investimenti stranieri dello stesso Ministero. Per la costituzione delle società dovranno essere soddisfatte le seguenti condizioni: 1) il capitale della società dovrà essere sufficiente a realizzare gli obiettivi prefissati; 2) la costituzione della società deve essere conforme alla normativa vigente (L. n. 15 del 1960, che regola la costituzione di società private); 3) la società può operare nei settori elencati nel precedente Decreto (n. 1006/1 – 2003) e deve impegnarsi a realizzare uno o più dei seguenti obiettivi: i) trasferimento di tecnologie e tecniche manageriali e di marketing; ii) coinvolgere il settore privato kuwaitiano; iii) creare posti di lavoro per manodopera nazionale locale (kuwaitiana) e formazione del personale assunto; iv) promuovere l'esportazione dei prodotti kuwaitiani. Si può esprimere un giudizio generale positivo sulla recente legge, tuttavia il quadro normativo complessivo del settore rimane ancora carente.

Sebbene sia da salutare con soddisfazione la recente riforma del sistema della tassazione dei profitti – che, come detto sopra, ha finalmente eliminato la discriminazione precedentemente esistente tra società locali e società straniere – secondo molti analisti l'operatività della Legge n. 8 del 2001 sugli IDE risulterà ancora menomata fino a quando non verrà approvata la legge sulle privatizzazioni (al vaglio del Parlamento) e non saranno presi provvedimenti per snellire le pratiche burocratiche.

#### 4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

##### a) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici e degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero.

- **15/20 Febbraio** *Partecipazione con proprio stand informativo alla Kuwait Jewellery Exhibition organizzata dalla Associazione dei Gioiellieri del Kuwait, cui partecipa il Consorzio Piceni Art for Job (nr.4-6 imprese partecipanti) in forma privata e per questo assistito per la occasione.*

- **25/28 Febbraio** *Partecipazione alla Garden Show Bahrain per assistenza imprese italiane partecipanti presso Stand Consorzio Terrae d'Italia con la quale si e' concepita/organizzata la presenza delle stesse (prevista la partecipazione di nr. 12 imprese tra le quali il consorzio Pietra leccese) in forma privata.*

- **8/11 Marzo** *Missione in Kuwait di Federlegno che ha visto la partecipazione di 20 imprenditori italiani del settore a seminari e incontri B2B in associazione con ICE; Ambasciata d'Italia, Kuwait Society of Engineers (che raggruppa anche gli architetti); Kuwaiti Chamber of Commerce and Industry.*

- **Maggio/Giugno** *Ambito attivita' previste per la Festa della Repubblica:*  
*A) Organizzazione Mostra dei Mobili, complementi di arredo di design/produzioni italiane di eccellenza;*  
*B) Realizzazione nr. 2 Seminari sulle Tecniche e sulle Esperienze di Architetti italiani nella Progettazione di siti urbani e/o turistici rispettosi dell'ambiente ed economicamente sostenibili.*

- **Maggio** *Stand informativo istituzionale c/o Fiera del turismo Travel Word 2010.*

##### b) Progetti delle rappresentanze diplomatico - consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2011.

Sono state individuate le seguenti iniziative:

#### MATERIALI DA COSTRUZIONE MARMI E LAPIDEI

Realizzazione *Roadshow* in Italia di operatori kuwaitiani di settore

Valutazioni di settore / mercato

Il settore delle Costruzioni civili e dei lavori infrastrutturali in Kuwait e' oggetto di importanti interventi governativi che vedranno la loro realizzazione nei prossimi anni. Grandi cantieri pubblici, anche se subiranno ridimensionamenti sono comunque prioritari e dunque oggetto di interventi anche negli anni a venire.

Il marmo ed i lapidei *Made in Italy*, hanno gia' una loro valenza, riconosciuta per il "good value" conferito dall'equilibrio Qualita' / Prezzo ed apprezzata dagli interlocutori commerciali kuwaitiani. Possibili giacenze, prodotto in stock, potra' oltretutto essere oggetto di ulteriore interesse.

Si propone una missione itinerante di operatori kuwaitiani del settore , presso i piu' importanti siti produttivi e cio' allo scopo di fare conoscere nello specifico le reali potenzialita' di produzione e le tecniche di lavorazione italiane nonche' per possibili interazioni commerciali con operatori italiani. Si richiede un impegno di spesa di 35 mila euro.

#### **SETTORE AGROALIMENTARE**

Seminario informativo a cura di esperto proveniente dall'Italia seguito da degustazione sulle caratteristiche peculiari del prodotto Made in Italy, sull'ottimale equilibrio qualita' / prezzo, sulla valenza della sicurezza alimentare.

Valutazioni di settore / mercato

Il Kuwait non ha una tradizione e produzione agricola o agroalimentare, anche a causa della scarsita' di terre coltivabili e delle ridotte dimensioni geografiche. La quasi totalita' della domanda e' soddisfatta con importazioni dall'estero soprattutto dall'Egitto, dalla Turchia, dall'Australia, dall'India, dall'Arabia Saudita e/o da *hubs* Europei della distribuzione. Il Kuwait importa prodotti alimentari per un valore che si aggira intorno agli 1,6 – 2 miliardi di US Dollari, dove la nostra offerta, per la tendenza al consumo del prodotto italiano, e' senza dubbio sotto dimensionata. L'azione promozionale qui di seguito proposta intende sostenere, e per certi versi sviluppare la domanda del consumatore verso il prodotto italiano attraverso il coinvolgimento dei buyers, degli "opinion leaders" e dei media locali. Si richiede un impegno di spesa pari a 15 mila euro.

#### **PLURISETTORIALE DI SISTEMI**

Workshop in Toscana di Rappresentanti Kuwaitiani, Istituzionali e di categoria, servizi, operatori commerciali settori di interesse, Tour Operator.

Valutazioni di settore / mercato

La recente nomina di un Console Generale del Kuwait (Sami Al Ahmad) residente a Milano e competenze per il Nord Italia, offre nuove opportunita' per sostenere lo sviluppo delle relazioni culturali ed economiche tra i nostri due Paesi, temi evocati nel corso degli incontri istituzionali che lo stesso ha avuto con le autorita' regionali e locali.

Una occasione unica dunque per pubblicizzare le potenzialita' del Kuwait anche ad altre Regioni limitrofe attraverso una iniziativa che intende altresì fare conoscere ai kuwaitiani il Sistema Regionale Italiano (economico, commerciale, formativo – universita' / centri di ricerca etc.), così da sostenere e sviluppare anche l'interscambio commerciale. Spesa prevista 25 mila euro.

## **FORMAZIONE INGEGNERIA CIVILE, ARCHITETTURA**

Corso di formazione e scambio di “*best practice*” e sviluppo partenariati di 3/5 giorni riservato a ingegneri civili ed architetti in collaborazione con competente organizzazione Italiana di categoria.

Valutazioni di settore / mercato

Da parte governativa, le Autorita' kuwaitiane hanno sviluppato una politica mirata a realizzare una serie di grandi progetti ma anche di sviluppo nelle costruzioni civili e di *resort* turistici. Le possibili attivita' nel settore -riferite anche alla ricostruzione dell'Iraq- fanno del Kuwait un possibile centro logistico di riferimento.

E' per questi motivi che si auspica un corso di formazione e di interazione fra professionalita' dei due Paesi , Italia - Kuwait da realizzarsi insieme ad un organismo di categoria locale ed italiano e con il possibile coinvolgimento di Istituti / Universita'.

Si pensa in effetti ad un corso di formazione in Italia riservato ad ingegneri ed architetti italiani e kuwaitiani per uno scambio di esperienze e di “*best practices*” e con l'intento di sviluppare possibili partenariati.

Spesa prevista 25 mila euro.